



Al Sindaco del Comune di Fano

VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DELL'ART.26 TER DELLA LEGGE REGIONALE N. 34/1992 E S.M.I. PER LA MODIFICAZIONE DI UN'AREA DI VERDE PUBBLICO F.1 IN UN'AREA DI SOSTA ATTREZZATA P2 DI CUI ALL'ART. 35 DELLA L.R. 9/2006

OSSERVAZIONE ALLA DELIBERA DI GIUNTA N. 179/2021

PREMESSA

E' ormai ora di analizzare attentamente cosa sta comportando questa trasformazione dello status quo di aree di completamento del tessuto edilizio esistente, che riguarda le aree più appetibili e gli ultimi lembi di aree verdi all'interno del tessuto urbano, da sempre in attesa, in quanto soggette a vincoli, di una destinazione "propria". In questi anni la crescita attrattiva del centro ha comportato la sottrazione continua di aree di verde anche all'interno di aree private a seguito di convenienti nei quartieri limitrofi abbattimenti e ristrutturazioni dell'esistente. Ma anche con questo intervento si annuncia un cambiamento di politica nei confronti dell'accessibilità al Centro Storico che **minaccia di sacrificare queste aree residue, questi ultimi spazi verdi ancora presenti e che non saranno sostituiti da altri, per destinarle a parcheggi, e non alla crescita della dotazione di aree verdi espressa dalla L:10/2013,**

E' difficile pensare che queste aree, che non solo rappresentano una memoria, ma soprattutto un carattere distintivo della Città di Fano, aree verdi pubbliche e private che trasmettono nell'insieme a chi viene da fuori un senso di città leggera, siano destinate a **funzioni forzatamente inserite al loro interno.** Non capire questo, pensare di ottenere a seguito di queste trasformazioni vantaggi di immagine (bandiere Blu?) o promozioni nei confronti di categorie turistiche, nel nostro caso dei praticanti del *pleine air*, fa capire che la facoltà di comprendere la città non è mai scesa così in basso. E' proprio questo modo di governare il territorio rendendosi disponibili su singole opportunità di finanziamento per interventi sia di iniziativa privata che pubblica che non rispondono alle esigenze più in generale della città ma di gruppi di cittadini e le loro particolari attività che porta l'Amministrazione Comunale a fare scelte sul territorio "insensate" tali da rimuovere, elementi che contribuiscono oggi alla sua qualità urbana alla sua immagine: il senso dei luoghi, che poi è il suo vero valore.

E dire che in passato l'architetto Cervellati aveva posto alla base del suo PRG, all'interno delle zone B di completamento, indirizzi conservativi e nello stesso tempo di riqualificazione dell'abitare con una attenzione maggiore al recupero degli standard (parcheggi e aree verdi). Si proponeva di conservare, ma anche di potenziare, dentro la Città, quei **corridoi ecologici, quelle penetrazioni di verde agricolo che caratterizzavano allora in maniera unica la Città di Fano nel contesto della Città Lineare Adriatica.**

Eppure anche il progetto del nuovo PRG del Sindaco Seri (già nel suo primo mandato) puntava sul *piano strategico* con lo scopo di "individuare gli obiettivi cui tende la collettività fanese definendo un disegno di trasformazione territoriale condiviso".

Ora questo prato verde di via della Giustizia è indicato, al punto 3 della Relazione al progetto di variante, quale ".... area che non viene utilizzata come area a verde attrezzato, non presenta essenze arboree di pregio". Nello stato attuale è un'area verde, a prato, e non un "incolto improduttivo" periodicamente tosata, con due sopravvissuti cipressi, che pur senza panchine **rappresenta ancora un valore per l'ambito urbano, tant'è che ancora garantisce un che di**

"dignitoso rispetto" nei confronti dell'edificio cimiteriale e un significativo punto di cerniera tra la Città e l'immediata cerchia urbana, tra porta Giulia, la darsena Borghese, la Liscia e le aree verdi che si allungano fino alla valle dell'Arzilla, alle collina di Belgatto. Tutto questo verrà definitivamente cancellato, ridotto da "corridoio ecologico" a campeggio: un Camping Urbano dotato pure di struttura di servizio per bagni con lavelli esterni per sciacquare i piatti! Non ne esiste nulla di simile in Italia! E con questa lunicità, chissà quale bandiera potremo esibire! (si fa per dire). Se la relazione lo spiega bene, il Comune realizza l'opera, la mette in produzione dandola in concessione a terzi che pagheranno l'affitto e cureranno che nessuno ci metta il camper in eterno. **Cambierà qualcosa per i cittadini col vincolo delle 48 ore? Sarà una sosta a maggiore rotazione, si fa per dire, ma i camper saranno sempre lì.**

Chi realizzerà, chi gestirà questo "servizio"? L'ASET Servizi? Cioè quell'ASET che sta distruggendo un percorso ciclabile di notevole valore naturalistico lungo il torrente Arzilla.?

Chi ha dimostrato di non possedere il senso della città, dei suoi luoghi può essere incaricato di realizzare interventi di questo tipo? Farebbe meglio ad interessarsi a contribuire " ..alla green economy, all'efficienza energetica..al controllo del bilancio dei gas serra..", **a ricercare economie di scala per ridurre il costo dei servizi anziché periferizzare la città a nemmeno 300 mt da porta Giulia, e 150 dalla Darsena Borghese!**

Questa nuova vicenda, per nulla insignificante, deve preoccuparci per il futuro della variante al PRG. **Non capendo il significato di "quel francobollo di verde" è legittimo domandarsi che senso verrà attribuito alle altre aree verdi, oggi agricole, ma sempre verdi, nell'immediato della Città. Ulteriori parcheggi?**

Scampato il pericolo dell'abbattimento di Villa Tombari grazie all'intervento di Italia Nostra, deciso con discutibile interpretazione normativa, l'abbattimento di Casa Palazzi con la prospettiva di una banale e ubiquitaria villetta sul fronte del bastione del Nuti, previsti nuovi interventi con sottrazione di aree agricole dai forti caratteri paesaggistici per realizzare tratti di viabilità urbana, non c'è molto da stare tranquilli. **È in atto un sostanziale ripensamento del Sindaco Seri e della sua Giunta sul carattere che la città doveva assumere?** Non era lui che qualche anno fa parlando agli architetti dichiarò " ..col vostro aiuto farò Fano ancora più bella!" L'occasione per fare queste dichiarazioni era la presentazione dei progetti premiati del concorso di idee per il Parco del Campo d'Aviazione. E' oggi difficile cogliere il senso di quel "più bella" pre-elettorale visto che la Città mai come in questi anni è sembrata tutt'altro che gestita secondo un disegno "strategico" dal momento che il dispositivo della D.G.C. 197/2015 " di avviare un percorso di partecipazione attiva ..." se mai avviato, oggi non è più praticato.

Torniamo alla nostra Legge 10/2013. Visto che il progetto per l'Area Camper rappresenta una ulteriore perdita di verde pubblico in un contesto urbano di forte carenza, andiamo a leggere soprattutto gli articoli che impegnano gli Enti Locali e forniscono ai cittadini criteri di valutazione e di giudizio sul loro operato in fatto di incremento delle aree di verde urbano. Poi confrontiamo il tutto con le caratteristiche di questo progetto. Siamo molto distanti dal percepire in questa città gli effetti di questa nuova consapevolezza sull'operato dell'Amministrazione Comunale Fanese. In particolare come sono stati e sono applicati dalla giunta Seri gli articoli 6 (sviluppo di spazi di verde urbano, di cinture verdi, riduzione dell'effetto di "isola di calore" estiva....), e 7 (tutela di alberi monumentali, boschi, alberate, ...) ma anche come ne è stato dato conto ai cittadini a fine di mandato. E' vero che in questi ultimi anni si sono piantati numerosi alberi per il risarcimento dovuto dalla Soc. Autostrade per l'abbattimento di numerosi alberi ormai centenari, isolati e in filari, che facevano parte del paesaggio agricolo, ma tutto il resto dagli alberi per i nuovi nati, dalle potature all'attenzione ai boschi ripariali del Metauro e dell'Arzilla, alla cura dell'area floristica di Baia del Re, ecc. ecc. dice molto sulla mancanza di interesse della Giunta Seri a dare atto ai cittadini di come sta onorando una legge che finalmente ha messo l'attenzione sull'importanza della Flora per la Qualità Urbana e la salute psicofisica dei cittadini. E' vero ci sarà il Parco del Campo d'Aviazione, ma non si è visto il progetto esecutivo che viene gestito come se fosse una questione che riguarda l'Assessore all'Ambiente Urbano; sarà anche questo intervento caratterizzato da un

"disegno urbano" o ne verranno valorizzati i suoi aspetti naturalistici (i "prati stabili") e paesaggistici? Si sta realizzando un Bosco a Belgatto con alberi forniti dalla Soc. Autostrade di un certo valore per la Città, ma senza percorsi integrati ad una idea di Parco del Torrente Arzilla non sarà facilmente raggiungibile dai cittadini!

Ma nonostante ciò in questi ultimi anni sta avvenendo un attacco al patrimonio verde della città , alla "Città Green", per far posto ancora a nuove strade (per bici o per auto non fa differenza), e questo piccolo episodio di verde urbano che si vuol far scomparire rafforza le preoccupazioni per ciò che succederà. Se qui l'apparato burocratico usa toni, e prospettive di effimeri benefici, figuriamoci lungo i chilometri di strade che attraversano ambienti ancora integri quante e quali "mitigazioni" proporranno per realizzare i programmi amministrativi!. **La maggiore acquiescenza è non voler prendere atto dell'esistenza di altre soluzioni possibili, meno vantaggiose per qualcuno, ma più vantaggiose per la Città per farla " più bella"**

SI CHIEDE PERTANTO CHE

LA DELIBERA DI GIUNTA IN OGGETTO VENGA RITIRATA E CHE L'AREA RIMANGA DESTINATA A ZONA VERDE F1 PROVVEDENDO ALLA SUA SISTEMAZIONE SIA COME SPAZIO DI VERDE URBANO A SERVIZIO E A DIGNITA' DELL'AREA CIMITERIALE, CHE A SOSTA E ARRICCHIMENTO DELLA PASSEGGIATA CHE PORTA DALLA CITTA' ALLE ATTREZZATURE URBANE PRESENTI IN ZONA TRAVE.

Fano 12 dicembre 2021

Arch. Fiocco Virginio



Arch. Roberti Giorgio

